

BENZINA

Domani chiuse le pompe?

« Ci rimettiamo », piangono i big, ma continuano a scialacquare decine di miliardi per impiantare un chiosco accanto all'altro. A PAGINA 5

SIFAR

DENUNCIATI DAL P.C.I. I TENTATIVI DEL GOVERNO DI ADDOMESTICARE L'INCHIESTA

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL CENTRO-SINISTRA SCARICA SUGLI STUDENTI LA PROPRIA INCAPACITA' A RISOLVERE I PROBLEMI DELLA SCUOLA

SERRATA ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Contrasti DC-PSI sulla legge Sullo

La grave e ingiustificata decisione all'ateneo della Capitale - Responsabilità dei partiti governativi - Una lunga e tormentata riunione a palazzo Chigi - Il decreto sugli esami solleva critiche anche nella maggioranza

Pensioni

IMPEGNO DEI DEPUTATI P.C.I.

per migliorare la legge

Assemblee, convegni e manifestazioni a sostegno della battaglia parlamentare

Il gruppo dei deputati comunisti ha compiuto ieri a Montecitorio un esame del disegno di legge sulle pensioni. « Il gruppo — afferma un comunicato emesso al termine della riunione — ha sottolineato il primo importante successo ottenuto dalla battaglia unitaria dei sindacati e della pressione delle forze di sinistra del Parlamento e del Paese; e ha discusso l'iniziativa parlamentare e l'azione che dovranno essere condotte nei prossimi giorni per modificare e migliorare la legge sui punti che sono di particolare importanza per vaste masse di lavoratori e per portare avanti una organica riforma del sistema pensionistico. « Il gruppo comunista — continua il comunicato — assicura gli operai, i contadini, le donne, i pensionati, i lavoratori autonomi che esso si impegnerà a fondo per ottenere questo indispensabile miglioramen-

to della legge. Esso darà tutto il suo contributo perché si tengano con urgenza assemblee unitarie, convegni, manifestazioni, prese di contatto con i lavoratori allo scopo di conoscere il loro giudizio e di chiedere il necessario sostegno politico alla battaglia parlamentare su di un tema come le pensioni, sul quale così forte ed efficace già nel passato è stata l'iniziativa dei gruppi parlamentari comunisti. Un compito particolare — conclude il documento — spetta ai gruppi regionali parlamentari, in stretto contatto con le organizzazioni del partito, per lo sviluppo di queste iniziative di lotta nel Paese ».

A PAGINA 4 LA PRESA DI POSIZIONE DELLA CGIL, DELLA UIL, DEGLI ARTIGIANI E DEI MEZZADRI

IL PSI ALLA PROVA

E' UN PO' difficile separare certi giudizi affrettati sul XII Congresso, e sulla linea del Pci, emessi tanto dall'Arca quanto dal segretario del Psi Ferri, dalle nuove difficoltà insorte nella stessa maggioranza del Psi. Queste difficoltà sono emerse, con chiarezza, nella ultima riunione della direzione socialista, nel cui corso la già debole maggioranza del 52 per cento di Ferri, Nenni e Tanassi si è sgretolata. Contro la impostazione di Ferri, ancorata ai motivi più vecchi del rilancio di centrosinistra, si è schierata la sinistra e si sono differenziate man mano e glioliani, oltre che i demartiniani. Una crisi nella crisi, dunque, che risale al modo stesso con cui il congresso socialista fu portato a conclusione, contro ogni evidente spinta di ripensamento autocratico proveniente dalla base del partito. Il modo affrettato, e in certi casi decisamente gretto, con cui gli attuali dirigenti del Psi hanno ereditato di avvicinarsi a tutti i problemi posti dal XII Congresso del Pci, non fa che acuire la crisi del Psi, come i fatti dimostrano.

unitarie strati sempre maggiori di operai, di contadini, di ceti medi, di studenti. Nel mondo cattolico, nelle ACLI e anche nella DC, i ritmi delle autocritiche e delle ricerche di nuove soluzioni si accentuano. Perfino La Malfa, pur nei suoi limiti noti, pone l'accento sulla « incoerenza » del centro sinistra, alla quale tuttavia aggiunge la sua personale. E mentre di fronte a questa crisi tutto il mondo degli osservatori politici ha registrato che i comunisti a Bologna hanno fornito un contributo nuovo, dando peso e attendibilità alla loro proposta unitaria per un'alternativa al centrosinistra, Ferri e Nenni pretendono di tenere fisso un ancoraggio sempre più scivoloso. E se da un lato manifestano indifferenza e scetticismo per le lotte di massa, cui pur partecipano attivamente migliaia e migliaia di lavoratori socialisti, dall'altro stanno fermi anche sulle iniziative sollevate dal loro stesso Comitato centrale. E quindi, dopo aver parlato del riconoscimento di Hanoi, Pietro Nenni parla d'altro. Lo stesso dicasi del problema della Grecia. Per non dire, in materia di politica interna, di certe riforme alla cui « incisività » non si vede proprio quale contributo di fatti, di iniziative, di lotta politica, stiano dando i ministri socialisti.

Eppure per questo riforme reali sono già scese in campo forze immense, si delineano, e non in astratto, possibilità ulteriori di spinte in avanti decisive. Ma la gabbia del centrosinistra, pur se largamente arrugginita, continua ad agire creando nuove contraddizioni, ritardi, pericoli di vuoti di potere che non si annullano, come pretendono La Malfa e Nenni, frenando il movimento delle masse, smussando la richiesta e la lotta sindacale.

E' ANCHE una palese contraddizione con una parte rilevante di se stesso che pone il Psi, guidato da Ferri e Nenni, in una ulteriore condizione di crisi. Che potrebbe anche risultare salutare se da essa uscisse rafforzata la posizione di quei non pochi socialisti che, anche di fronte al Congresso del Pci, hanno dimostrato di voler pensare la realtà italiana in termini politici e non dal chiuso della dogmatica ottusa del centro sinistra. Non vi sarà camera di rianimazione possibile per il centrosinistra, questo è chiaro. E lo dimostra lo stesso andamento difficile del travaglio del Psi che per tenere in piedi un'alleanza di potere con l'ala dorotea della DC, rischia di pagare un prezzo sempre più alto, tagliandosi fuori dal vivo del dibattito sul come, e con chi, oggi è possibile battersi per dare sbocchi politici alternativi al fallimento del centrosinistra.

Maurizio Ferrara

A PAGINA 6 LE NOTIZIE

10 i morti nel palazzo squarciato a Bologna dal gas che esplode

- Dodici i feriti, nella tragedia che ha sorpreso nel sonno tutti gli abitanti dell'edificio di via Passarotti, nella zona nord della città
- Il disperato lavoro, sotto la pioggia e alla luce dei fari, alla ricerca dei superstiti. Estratto quasi illeso un bambino di sette anni
- Immediata solidarietà delle organizzazioni democratiche con le famiglie rimaste senza tetto. Convocata una riunione straordinaria del Consiglio comunale



BOLOGNA — Una visione del palazzo esploso a causa di una fuga di gas. Dieci cadaveri sono stati recuperati, fra le macerie, dalle squadre di soccorso; i feriti sono stati dodici. I soccorritori hanno dovuto lavorare in condizioni di grande difficoltà, per evitare nuovi crolli dei muri lesionati. A PAGINA 5

Grava sul Medio Oriente l'incubo d'una rappresaglia israeliana

Dayan: «Colpiremo dove farà più male»

Il ministro della Difesa di Tel Aviv considera « tutti i vicini arabi responsabili delle attività terroristiche » e riserva al suo paese il diritto di effettuare la rappresaglia — « Comprensione » ma anche riserve degli arabi sull'azione di Zurigo

Altre sette forche sulla piazza di Bagdad

OGGI

scettico

« CIO' CHE più ci piace », dice l'on. Mauro Ferri, segretario del Partito socialista, sono la sensibilità e l'udito, così fin ed esercitati che gli permettono di cogliere, anche nei rumori più remoti o nei bisbigli più labili, quel che può esservi di durevole e autentico, trascurando invece quanto risulta inconsistente o illusorio o caduco. Vedete, per esempio, davanti al giudizio che si deve dare del congresso comunista. Mentre tutti, nel suo partito e fuori, concordano nel sostenere che i risultati dell'assemblea di Bologna rappresentano il fatto politico del giorno e costituiscono un avvenimento col quale, comunque la si pensi, bisogna fare i conti, Ferri dichiara che quanto « è

emerso da Bologna non è tale » da comportare effetti concreti nella realtà politica italiana. « Di questo avviso, sia pure con diverse argomentazioni, non sono i Mosca, i Landolfi, i Manca, i Cassola, i Vittorelli, i Giolitti, a favore dei De Martino, dei Bertoldi, dei Lombardi e dei Santi, ma l'on. Ferri non trema perché ha dalla sua l'on. Franco Nicolazzi, ex socialdemocratico, che oggi è interamente sconosciuto ma del quale si può facilmente prevedere che sconosciuto resterà. L'on. Nicolazzi, a quanto si è appreso da indiscrezioni che finora non erano trapelate, fa parte della direzione socialista e deve la sua nomina alla considerazione che un partito il quale manda a fare il ministro un To-

nassi non c'è nulla, al mondo, che non possa sopportare. Così l'on. Nicolazzi si è assiso, mossero, tra i supremi dirigenti del Psi, che non lo conoscono e che lo scambiano per un parente di Ferri, nuovo di Roma. Quando gli si stiede accanto gli chiedono: « Come sta? » e gli domandano, amabilmente, se ha già visto il Colosseo. I giornali riferiscono che il segretario del Psi ha dichiarato che gli argomenti dei suoi contraddittori lo lasciano « scettico ». Ora, con quell'aria da esercente arricchito, egli sarà incredulo o disfidante, ma non scettico, lo scetticismo appartiene all'ordine intellettuale, del tutto estraneo all'on. Mauro Ferri, vapoformo. Forlebraccio

TEL AVIV, 20. Dopo l'attentato del comando arabo contro il Boeing della « El Al » all'aeroporto di Zurigo, grava sulla crisi del Medio Oriente l'incubo d'una rappresaglia israeliana. Il ministro della Difesa Moshe Dayan, dopo una riunione dei membri del governo, ha fatto alcune dichiarazioni di estrema gravità: « Noi — ha detto — consideriamo tutti i nostri vicini arabi responsabili di tutte le attività terroristiche. Quando effettueremo una rappresaglia, colpiremo nel punto che farà loro più male e che farà più comodo a noi ». E l'autorevole quotidiano israeliano « Maariv » incalza: « I criminali ed i loro mandanti pagheranno per questa criminea azione. Israele, quando presenterà il conto, non rinuncerà al suo diritto di scegliere il momento, il luogo e il mezzo ». Da questo momento, dunque, dal Nilo all'Eufrate, da Assuan ad Aleppo la spirale della guerra può riacendersi fulminea e tragica se alle parole folli di Tel Aviv seguiranno i fatti.

temere che questa volta essi possano non esitare a spingersi fino « sull'orlo dell'abisso ». V'è solo da sperare che la pressione internazionale e la preoccupazione per le inopportune del rischio, faccia prevalere la ragione. Le reazioni arabe all'azione del commando di Zurigo, non vanno al di là d'un giudizio di « comprensione » per gli ideali che hanno mosso i palestinesi a questa impresa, ma si tratta di una comprensione espressa su uno sfondo di riserve non dissimulate gli attentati contro gli aerei israeliani, sottolineano i giornali del Cairo. Ad esempio, hanno il carattere di azioni individuali, anche se sono un aspetto della resistenza di un popolo che lotta disperatamente contro l'aggressione e per la propria sopravvivenza. Non viene commentata oggi a Tel Aviv una lettera inviata dal delegato americano alla ONU, Vost, al presidente di turno del Consiglio di sicurezza per sollecitare misure internazionali per la protezione degli aerei civili, sottolineando che « l'ultimo incidente dimostra ancora una volta quanto sia urgente che tutte le parti interessate agiscano con misura e prevenano azioni che aumentano la tensione e ostacolano gli sforzi verso (Segue in ultima pagina)